

Sky contro Auditel

“Troppi ritardi sistema inadeguato”

Lite sullo show di Santoro

LEANDRO PALESTINI

ROMA

Santoro è furioso per i bassi ascolti e Sky in rotta di collisione con Auditel. Per tre venerdì di seguito, la società che registra i dati dell'audience ha sfornato in ritardo gli ascolti del giovedì, la sera di *Servizio Pubblico*: che va sul satellite, su un network di tv locali e sul sito di Repubblica. E l'audience di Santoro precipita: per Auditel gli spettatori di giovedì sono stati 1 milione 164mila, 4.99% di share (al debutto erano 2 milioni **Crollano gli ascolti di “Servizio Pubblico”**). **I dati ancora una volta arrivano tardi**

838mila, share 12%). Sky «prende atto con rammarico» dei ripetuti ritardi ed emette il suo verdetto: «Il sistema appare ormai inadeguato alle reali esigenze del mercato». Condivide **Roberto Rao**, capogruppo **Udc** in Vigilanza: «Un consorzio serio e credibile aveva il dovere di intervenire tempestivamente dopo il primo episodio, senza permettere il ripetersi dello stesso disguido per tre volte».

Walter Pancini, direttore generale di Auditel, replica che i ritardi nel fornire i dati sono «fisiologici», legati «proprio alla raffinatezza tecnologica del sistema». Sminuisce la portata del danno. «I tempi che servono a chi pianifica gli investimenti non sono fulminanti, gli sponsor hanno bisogno di dati veri», sostiene Pancini, che sull'esodo (sospetto) dei fan di Santoro vede solo l'ombra del ponte: «L'8 dicembre complessi-

vamente la platea tv di prime time è calata di oltre tre milioni».

Per Andrea Scrosati, vicepresidente Programmi Sky, «oggi il mercato tv si sta evolvendo a una velocità tale che è necessario fermarsi un momento e riflettere sul sistema di rilevazione dei dati». Le innovazioni di Sky, «come l'ascolto differito tramite il MySky», non vengono intercettate, né «l'ingresso di nuovi operatori come la Apple Tv, o le tv connesse con Internet come quelle Samsung, Sony. Lg, nuovi strumenti che permettono modalità di visione sino a ieri impensabili e che necessitano di un sistema di rilevazione efficace e davvero digitale».

Più prudente Giancarlo Leone, consigliere di amministrazione Auditel in quota Rai: «Ritengo che il sistema Auditel funzioni. Ma laddove ci fossero dei dubbi, sarebbe bene parlarne nelle sedi opportune. Come il comitato tecnico, a cui partecipano tutti i principali soggetti televisivi, compreso Sky». Leone ammette che occorre interpretare i cambiamenti del sistema, non esclude che si apra «un tavolo di discussione presso l'Autorità di garanzia per le comunicazioni, in quanto soggetto neutro».

Senza nominare *Servizio pubblico* o *X Factor*, Scrosati mette il dito sulla piaga: «Oggi c'è il rischio che i dati Auditel decretino che un programma sia considerato un flop quando magari lo stesso programma su YouTube o in differita fa oltre 1 milione di visualizzazioni. La domanda che dobbiamo farci è “cos'è davvero un flop?” e soprattutto “chi ha pensato e realizzato un programma simile ha davvero sbagliato oppure magari

è più in sintonia con una nuova Italia digitale di molti altri?».



MARA VENIER

2000: la Venier in diretta da Lecce chiude per la pioggia. Ascolti in crescita con il monoscopio



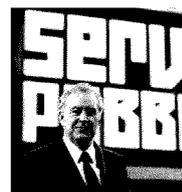
ANTITRUST

2009: l'Antitrust avvia istruttoria per possibile abuso di Auditel: per posizione dominante



BABEL

2010: nasce la tv Babel, ma Auditel non rileva ascolti degli spettatori immigrati: circa 5 milioni in Italia



Michele Santoro

